Un'azienda che sostiene le famiglie

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Vinicio Bulla, imprenditore a capo della Rivit spa di Caltrano, in provincia di Vicenza, ha deciso di creare un fondo per aiutare quanti, tra i 150 dipendenti, vogliono creare o allargare la propria famiglia, prevedendo contributi per ogni nuova nascita e per sostenere l'educazione scolastica dei bambini.

Vinicio Bulla è un imprenditore veneto, padre di tre figli. Una vita dedicata alla sua azienda, la **Rivit spa** che produce ed esporta in tutto il mondo leghe speciali e tubi in acciaio inox, tra i più usati nelle piattaforme petrolifere. **L'azienda dà lavoro a 150 dipendenti** nello stabilimento di **Caltrano**, un paese di 2.500 persone ai piedi dell'**altopiano di Asiago**. In oltre 40 anni di attività, la Rivit Spa è cresciuta nel segno dell'evoluzione tecnologica e industriale ed è diventata oggi **un punto di riferimento per piccole aziende e grandi multinazionali**. **Convinto che la vita - particolarmente la vita che nasce - non sia un valore negoziabile**, Bulla è riuscito a mettere in atto un progetto attraverso il quale intende **aiutare i suoi dipendenti desiderosi di creare una famiglia** o di avere un **figlio**. A quasi 80 anni di età, ha deciso di **"congelare" in banca i suoi risparmi e destinarli a un fondo che erogherà contributi ai lavoratori**, per sostenere le famiglie e la natalità. Secondo l'imprenditore, senza bambini, paesi come Caltrano e le stesse aziende locali - rimaste senza manodopera - sono destinati a morire. La cittadina, infatti, è popolata sempre più da anziani e questa iniziativa intende aiutare i dipendenti della Rivit Spa a sentirsi più sicuri e motivati ad allargare il nucleo familiare. In tal modo **si vogliono anche ricompensare e gratificare i lavoratori ai quali**, come riconosce lo stesso imprenditore, **l'azienda deve il suo successo**. Una decisione che non ha sorpreso coloro che conoscono Bulla, **un uomo infaticabile che ha lavorato duramente** per evitare ai dipendenti la cassa integrazione anche nei momenti di recessione: in 44 anni di gestione dell'azienda, infatti, **non ha mai tagliato stipendi, né licenziato personale**. «Non voglio morire con i **soldi in banca**, voglio aiutare il territorio», ha dichiarato. È nato, così, un **innovativo progetto di welfare familiare**, messo in atto con la collaborazione di **Confindustria Vicenza**, che prevede per i dipendenti fino a 3 mila euro di contributo per la nascita o l'adozione di un figlio e, per pagare le scuole, fino a 6.600 euro l'anno per ogni bambino per l'iscrizione e la mensa negli asili nido e nelle scuole materne. Si tratta di **sette anni di scuola pagata per i papà e le mamme che lavorano nell'azienda**. Inoltre, per i dipendenti che già hanno un figlio, è assicurata **una cifra di duemila euro una tantum per il secondo e di tremila per il terzo e successivi**, oltre ai 550 euro per il nido e i 250 per la scuola materna. Un gesto di generosità deciso insieme ai tre figli, tutti impiegati in azienda, che ha colpito il Paese. **Il progetto è garantito per almeno 7 anni, fino al 31 agosto 2025**, e Bulla ha già messo a disposizione, per i rimborsi-bebè, una somma di 200mila euro all'anno. Secondo i calcoli dell'imprenditore, potrebbero essere 20 i destinatari del sussidio per il nido e 24 quelli per la scuola materna, ma non ci saranno difficoltà a superare tali cifre. **Elena, nata a dicembre 2018, è la prima bambina di un operaio che riceverà il benefit**. Un gesto di grande valore sociale che dimostra che, laddove l'impresa non persegue obiettivi di carattere meramente economico, ma mette al centro i valori della persona, tenendo conto dei bisogni delle famiglie, si raggiungono risultati positivi per la crescita della comunità. **Il modello, che è stato definito sperimentale e innovativo**, riesce a conciliare vita e lavoro delle persone. Si auspica che possa essere adottato anche da altri imprenditori e sembra abbia già dato qualche risultato: **le domande di lavoro nell'azienda sono raddoppiate**.